Anno XXIII. Lunedì 7 Febbraio 1870 N. 30

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 5 Febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 3 gennaio che autorizza la costituzione della Società anonima di mutuo credito in Montechiaro sul Chiese;

Decreto 27 dicembre del ministro delle finanze col quale è fissato il prezzo del sale da vendersi per uso della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali.

Elenco di sindaci nominati pel triennio 1870-71-72 con regio decreto 25 novembre per le provincie di Palermo, Pesaro e Urbino, Potenza, Rovigo, Teramo, Siracusa e Treviso;

Disposizioni nel personale dell' esercito e dell' ordine giudiziario;

Concessione di medaglia al valor di marina a Ferrara Giovanni, marinaio, di Terranova di Sicilia.

— È quella del 6 porta:

Regio decreto 17 gennaio, che costituisce legalmente il Comizio agrario di Vigevano.

Regio decreto 27 gennaio, che riordina il ruolo del personale degli ufficiali di pubblica sicurezza, e pel quale d'ora innanzi le promozioni dal grado di applicato a quello di delegato avranno luogo per esame di concorso.

Regio decreto 27 gennaio, che sopprime col 1° luglio 1870 l' ufficio di questura in Verona.

Nomine di sindaci, fatte con regio decreto 25 novembre 1869, pel triennio 1870-71-72, nelle provincie di Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

Disposizioni nel personale del regio esercito e nel personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici.

CIRCOLARE DI OLLIVIER

Pubblichiamo la splendida Circolare che Emilio Ollivier ha diretto alla magistratura francese per segnare la via che i custodi dalla legge devono seguire rispetto alla stampa:

« Un regime completo della stampa implica tre ordini differenti di disposizioni: quelle relative alla competenza, quelle relative alle condizioni stesse di pubblicazione, ed alla polizia della stamperia. »

« La legge che il Governo propose al Corpo Legislativo non si riferisce nè alla repressione nè alle condizioni di pubblicazione; essa non si occupa che della competenza. »

« È quindi indispensabile che noi v' indichiamo con quale spirito voi applicherete delle disposizioni che, avendo un carattere essenzialmente politico, devono, finchè esse sussistono, essere adattate ai principii fondamentali che presiedono a tutta la nostra condotta. Non si può trattare che di indicazioni generali. Voi stesso dovrete determinare, in ogni caso particolare, il partito che vi sembrerà più opportuno. «

« In ogni pubblicazione, voi distinguerete la parte consacrata alla pubblicità da quella consacrata alla polemica. »

« Voi veglierete con cura alla scrupolosa osservanza di tutte le regole che mirano ad assicurare la lealtà e e l' esattezza della pubblicità. »

« Così, non permetterete nè che si sostituisca al resoconto officiale delle Camere, nè che si pubblichi un' atto d' accusa in modo prematuro, nè che si metta in vendita un giornale prima di aver adempiuto alle condizioni materiali del deposito ed altre, nè che si rifiuti d'inserire un comunicato, nè che si trasgrediscano con una contravvenzione le regole materiali alle quali sono assoggettate tutte le pubblicazioni. »

« In simile materia, non si tratta nè della libertà dello spirito umano, nè dei diritti della coscienza, ma semplicemente di buona fede, di lealtà e di rispetto alla legge. »

Nel caso in cui la pubblicità sembri contraria all' interesse pubblico, per esempio, allorchè si tratta delle deliberazioni interne del Consiglio di Stato, voi non lascierete violare le proibizioni stabilite. »

» Nella parte del giornale consacrata alla polemica distinguerete gli articoli che sono la espressione di opinioni, di teorie, di dottrine individuali, ovvero che contengono critiche degli atti dei ministri, dagli articoli che possono essere assimilati a vari atti. »

« Per quanto riprensibili vi possano sembrare i primi, qualunque sia la forma nella quale si producono, conveniente od inconveniente, moderata od appassionata, eccessiva o smisurata, voi non ve ne inquieterete. Voi non tollererete i secondi, se non sono conformi alla legge. «

« Il motivo di questa distinzione è manifesto. »

« Non v' è delitto di opinione. Ciò che è materiale non può nulla contro ciò che è immateriale; l' errore non ha altro giudice, altro padrone, altro dominatore che la verità. »

« Ad una opinione non si può opporre che un' opinione. »

« Ad un atto, al contrario, si può opporre un atto, impedirlo o punirlo, secondo che è contrario o conforme ai precetti del giusto ed alle esigenze dell' ordine sociale. »

« In conseguenza, voi ricercherete ogni articolo di giornale, il quale contenendo un delitto di diritto comune, potrà esser considerato come un atto commesso piuttosto che come un' opinione manifestata. »

« In primo luogo, fra gli articoli aventi questo carattere, voi porrete

APPENDICE

IL MISFATTO del sobborgo S. Honoré A PARIGI

Un sanguinoso dramma pose in istraordinaria commozione, la sera del 28 gennaio, il quartiere dei Campi Elisi, il quale è così narrato dal *Gaulois*:

Il palazzo portante il N. 83 nel sobborgo S. Honoré appartiene al Conte di Gorgaud, ed è composto di tre piani e di un ammezzato. — In esso dimorano un signor Lombard e sua moglie (la vittima). Il Lombard, antico console generale delle Indie, è un vecchio quasi ottuagenario, paralitico, e ridotto in istato di imbecillità. La signora Lombard ha 50 anni, ed era una donna eccellente, amata da tutti. — L'appartamento dicontro è occupato dal signor Truinet, che, in letteratura, ha il pseudonimo di *Nuiter*.

Al primo piano dimorano il visconte di Fitz-James e la giovane sua consorte. — Al secondo, il medico della colonia inglese del sobborgo signor Dalpias, e la sua famiglia. — Al terzo piano, i signori Levret marito e moglie, e la madre di questa, che conta l' età di 98 anni.

I signori Lombard avevano al proprio servizio una cuciniera, Felicia Fiolle, di 23 anni, ed un cameriere. Quest'ultimo, un belga conosciuto sotto il nome di Francesco, non era al loro servigio che dal settembre passato, epoca nella quale i Lombard erano ritornati dalla campagna. È un pezzo di giovine di 26 anni, bruno vigoroso, sempre concentrato (come affermano le persone della casa), ed assai amante della solitudine.

Sovente egli si ubbriacava. Lo si vedeva nei caffè del quartiere, solo, con sul tavolo una bottiglia di assenzio che spesso vuotava per metà. Ebbro, egli mostravasi qual era digiuno: feroce, taciturno, in preda a negri pensieri.

Venerdì, circa sulle 5 pom., egli rientrava briaco, e briaco, come al solito, di assenzio. — Circa mezz' ora dopo rientrava ancora la signora Lombard, che era stata a fare delle visite. Fu Francesco che le aperse.

— Ma, giovinotto mio, diss' ella al suo cameriere, voi siete ubbriaco. Andate a coricarvi.

Poi, volgendosi alla cuciniera,

— Quest' uomo è ebro, disse, accennando Francesco: ne farò io le veci.

E recossi nella camera da letto di suo marito, si mise colà allo scrittoio, e preparossi a scrivere a sua figlia, la signora Durand, in via di Lisbona al N. 22, per pregarla di mandarle un domestico.

Nel frattempo, Francesco era stato messo in corrente dell' intenzione della sua padrona.

— Ah!, gridò egli, non si è contenti di me! Ebbene: staremo un po' a vedere!

quelli che conterranno oltraggi verso l'Imperatore, l'apologia di crimini o di delitti, ovvero la provocazione diretta a disobbedire alle leggi, a commettere un delitto, e specialmente a distogliere i soldati dai loro doveri e dall'obbedienza che essi devono ai loro capi. »

« Per la stessa ragione, voi accorderete un aiuto premuroso ai cittadini che si lagneranno di una diffamazione, o di un attentato alla loro vita privata. »

« Voi insisterete molto presso i tribunali perchè i diffamatori siano puniti, meno alla prigione che a danni e interessi molto considerevoli. È deplorabile, che questo modo di repressione, il solo efficace contro i diffamatori, non sia ancora introdotto nelle nostre consuetudini giudiziarie. »

« Voi applicherete alle riunioni pubbliche le stesse regole che ai giornali. Voi manterrete con rigore le norme matematiche alla convocazione e alla tenuta delle riunioni, e non tollererete che i *clubs* risuscitino sotto una forma diversa. Quanto ai discorsi pronunciati, voi non ve ne preoccuperete che allorquando essi conterranno un delitto della natura di quelli che vi ho segnalati. Voi darete maggiore importanza ai discorsi, la cui riproduzione avrà avuto luogo nei giornali, che a quelli che non avessero avuto nessun'eco all'infuori della riunione in cui fossero stati pronunciati. »

« In somma, voi abbandonerete al buon senso pubblico la polizia dell'ordine morale e la missione di arrestare la sovrabbondanza delle idee sregolate che si sfoggiano da qualche tempo; ma nè per le vie, nè sui giornali, nè alle riunioni pubbliche, voi non tollererete atti che valgano a compromettere seriamente l'ordine materiale ed a turbare la pace sociale. »

« Finchè le Corti d'Assisie abbiano ricevuto l'attribuzione di giudicare i delitti della stampa, voi non dovete esitare, se ciò è necessario, a denunciarli alla giurisdizione esistente. Il corso della giustizia non può essere interrotto da un progetto di riforma, e, finchè una legge non è stata abolita, essa conserva tutto il suo vigore. »

« Sono certo, signor procuratore generale, che voi ci aiuterete con zelo nella difficile missione che abbiamo accettata. Voi vi sarete incoraggiato dal sentimento della vostra responsabilità, ed anche dal pensiero che nessuna gloria uguaglia quella di lavorare al consolidamento ed alla difesa d'un Governo libero. »

« Gradite, ecc.

Il Guardasigilli,
ministro di Giustizia e dei Culti
Emilio Ollivier.

Nostra Corrispondenza

Catanzaro 31 *Gennaio* 1870.

Apro oggi le mie corrispondenze con voi, e per soggetto di questa mia mi piace scegliere la istruzione nella provincia di Catanzaro, dando ad essa uno sguardo alla sfuggita.

Le condizioni dell'istruzione adunque, se non sono pienamente soddisfacenti, non lasciano però molto a desiderare, e deve ritenersi che fra breve la istruzione stessa sarà, mercè l'opera del nuovo ispettorato scolastico, portata allo stato della maggior miglioria possibile. Voi già sapete, chè codesta *Gazzetta* ne ha tenuto proposito, qual sia l'egregio Ispettore che il Governo non ha guari inviava fra noi da Firenze. Esso è l'avvocato cavaliere *Antonio Bruni*, socio onorario della vostra biblioteca popolare circolante, personaggio dottissimo, e vero amico dell'istruzione, il quale nello assumere l'ufficio dell'Ispettorato scolastico dei circondari di Catanzaro e Cotrone, dirosse ai signori Sindaci, Sopraintendenti, Delegati scolastici, Maestri e Maestre dei due Circondarii predetti la Circolare seguente che fedelmente vi trascrivo perchè bellissima:

« Onorato dal R. Ministero dell'incarico d'ispezionare le scuole dei Circondari di Catanzaro e Cotrone io vengo in mezzo a voi piuttosto come amico e in picciola parte come coadiutore nell'opera dell'educazione delle plebi; opera la quale ha bisogno dell'accordo delli animi e delle menti, dell'unione di tutte quante le forze vive del bene. »

« Ho fiducia che a questo bisogno risponderanno, ognuno per la loro parte, e i maestri e le locali autorità. L'ufficio del maestro è cosa difficile più che altri si creda; tanto che Vitale Rosi lasciò scritto, *L'arte dell'educare e sapersi abbassare fino all'infanzia non essere più agevole di quella che innalza i genii all'immortalità*; difficile, io diceva, per chi voglia non tanto frangere il pane dei precetti, ma renderlo più salutare coll'esempio. E così ad incoraggiare questa missione delicata e sublime ed a confortarla d'ogni maniera d'aiuti, debbon venire in acconcio le amorose premure dei Signori Sindaci, Sopraintendenti e Delegati Scolastici ai quali sta appunto il fecondare e diffondere la sementa educativa a beneficio dei loro amministrati e pel generale interesse economico-morale della nazione, la quale cresce in ricchezza, solo coll'intelligenza, col lavoro e col risparmio. »

« In sì bell'accordo procedendo l'opera delli educatori e delle autorità, queste provincie dotate di tanto naturale talento, sono certo non avranno nulla a temere del loro prospero avvenire; ed io farò di tutto perchè al merito non manchino premii ed incoraggiamenti. »

« Un *Asilo*, una *Scuola*, una *Cassa scolastica di risparmio* e una piccola *Biblioteca* che serva a complemento dello studioso e a corredo dell'insegnante, sono le prime provvidenze e le prime fortune d'un Comune; sarò molto lieto se potrò registrare fra i fortunati parecchi Municipi di questi Circondari. Fra i fortunatissimi avrò poi quelli in cui io veda ancora che, si pensi efficacemente all'*istruzione delli adulti* colle scuole *serali* e *festive*, e in particolar modo alla cultura della *donna*, la quale educata che sia, darà centuplicato il beneficio, ponendo essa stessa la scuola in ogni famiglia. »

« E questo il voto ch'io faccio prima d'intraprendere (come lo sarà fra breve) le visite ordinarie di questo anno. Molto si è fatto, ma più ancora resta da fare; ed io, come confido nell'appoggio di tutti coloro a cui e per coscienza e per ufficio sta a cuore il bene della Patria, spero che non avrò ad invocare in alcun modo il rigore della legge. »

Non vi dirò della felice impressione prodotta da questa Circolare — avvegnacchè i magnanimi sensi che per essa manifesta l'onorevole *Bruni* vi fanno consapevole, prima ch'io ve lo apprenda, dell'ottima opinione che egli, preceduto da bella fama, si è qui formata. Accennerò soltanto che qualche buon frutto si ha fino d'ora dalla sua venuta, e che si è già sulla via della realizzazione di quanto ho detto sopra. Ma di questo e di altro vi parlerò in altra mia. Intanto state sano, e addio.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Gazzetta Ufficiale* ha il seguente *avviso*:

La Commissione nominata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con l'incarico di studiare e proporre le modificazioni occorrenti alla vigente legislazione sui diritti di autore, cioè alla legge 25 giugno 1865, numero 2337 ed al relativo regolamento 13 febbraio 1867, N. 3596, invita gli autori, gli editori, i direttori di compagnie teatrali, gli artisti, gli impresari ed in generale tutti gli interessati nell'esercizio dei diritti di autore a denunziarle gli inconvenienti da loro notati nella pratica, sui quali credano opportuno richiamare l'attenzione della Commissione.

I signori suddetti sono pregati di inviare le loro comunicazioni prima del 15 febbraio 1870 al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dal quale saranno poi rimesse all'onorevole presidente della Commissione.

— Il 31 gennaio, il signor Marche-

E, abbandonando precipitosamente la cucina, salì nella sua stanza, di dove ridiscese quasi subito, recandosi nella camera dove trovavansi i coniugi Lombard. La signora aveva fatta portare, sul momento, a mezzo del portiere, la lettera da lei scritta.

Ella, vedendo entrare il cameriere, meravigliata, gli disse:

— Mi pare, Francesco, di avervi consigliato di andarvi a coricare.

— Allora, la signora trova decisamente che sono briaco?

— Non è difficile il capirlo!

— Or bene! ed io vi ammazzerò.

Quel miserabile prese lo slancio, e d'un sol colpo di coltello scagliato orizzontalmente, distaccò quasi per intiero dal busto il capo dell'infelice donna.

Il povero paralitico ciò vede, ma non può nè fare un movimento, nè proferire un grido. L'orribile assassinio è compiuto sotto gli occhi di lui, rimbambito, che forse nulla aveva compreso, che non potea chiamare al soccorso, e nissuno dubitar potrebbe di quanto era avvenuto se l'assassino stesso non si incaricava di darne contezza.

Intanto che il signor Lombard rimanevasi là immobile, inchiodato nel suo seggiolone, Francesco esce furioso, ebbro di sangue, dalla stanza ove giace la vittima. Col suo coltello in mano, entra nella cucina. La cuoca è là, col piccolo bambino della portinaia, Carlo, un fanciulletto di sette anni.

La disgraziata arretrasi piena di spavento. Francesco le si precipita contro.

— Ed ora alla tua volta! grida.

Afferra la povera donna pei capelli, la rovescia a metà, e leva l'arme per tagliarle il collo.

Quell'arma è un trinciante da tavola, con manico d'avorio. Ma ella, che ha visto il coltello alzarsi, poi abbassarsi, benchè mezzo folle pel terrore, ha istintivamente portate le mani al collo per guarentirsi. Il miserabile colpisce, e tre dita della destra mano sono quasi staccate dalla tagliente lama.

La cuciniera grida e dibattesi. Il ragazzetto si è nascosto sotto le sottane di lei. — La cuciniera dei signori Fitz-James, Maria Marc, donna di 40 anni, ode il romor della lotta. Ella discende rapida, ed abbatte l'uscio della cucina.

Francesco gittasi su di lei portandole al braccio ed alla spalla un vigoroso colpo di coltello.

Ai gridi delle vittime, al romor della lotta, la portinaia è uscita dalla propria loggia — Sfondato l'uscio della cucina, l'assassino giunge a sfuggire sul pianerottolo, e coll'arme brandita grida:

— Quanti mi si accostano, gli ammazzo!

Ma la scala è bentosto invasa dai vicini. Un vigoroso giovane di 27 anni, chiamato Lemaire, garzone tappezziere, dimorante in quella casa, si

sini presentava al generale Cadorna la spada che l'esercito ha offerto a S. A. R. il Principe Umberto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nel *Français*: L'ultima frase di Ollivier, dichiarante che il Ministero sollecitava il concorso di tutti, ma non accettava la protezione di alcuno, doveva applicarsi, nella mente dei ministri, al signor Forcade. Egli solo infatti, prendeva un contegno di protezione riguardo al Gabinetto. Ma la destra (è illusione o malizia?) sottolineò la frase co' suoi applausi, coll'evidente intenzione di rivolgerla contro Thiers. Il maneggio fu visibile, e riuscì in parte, contro l'intenzione dei ministri. Ci rincrescerebbe vivamente, per parte nostra, che ciò potesse alterare i buoni rapporti che esistevano fra Thiers ed il Gabinetto, a grande onore dell'uno e dell'altro.

CRONACA LOCALE

Inondazione di Pisa — La *Provincia* di *Pisa* annunziò che fino al giorno 3 corr. le soscrizioni a prò degli infelici danneggiati dalla inondazione in quella città ascendevano alla cospicua somma di Lire 120,462,88.

Ora ci piace far noto che la generosa Ferrara a tutto il 29 gennaio caduto vi era concorsa pur essa per circa Lire 700. E questo apprendiamo dal suddetto e da altri giornali.

Un plauso sincero ai nostri concittadini.

Ci sia poi permesso di soggiungere che l'incasso sarebbe stato più forte, qualora il Comitato delle signore Collettrici avesse maggiormente esteso le sue richieste.

Società Savonarola, Letture popolari — Ieri nel locale del R. Liceo ebbe luogo la 5.ª lettura popolare. Il prof. Cugusi, siccome venne preannunziato, parlò dello Zolfo e delle sue applicazioni, e parlò bene.

L'uditorio per altro era assai scarso.

Esposizione di Torino — In questa città avrà luogo nel corrente anno un'Esposizione dei prodotti dell'arte ed industria, così nazionale che straniera.

Ci gode l'animo nel vedere dai diari dell'illustre città che le soscrizioni delle azioni, per la memorata impresa, aumentano ogni dì in rifiessibile porporzione.

Desidereremmo che anche la nostra Ferrara partecipasse alla nobile idea surta a Torino; epperciò apriamo le colonne di questa Gazzetta a coloro i quali amassero di iscriversi.

Le azioni sono di italiane Lire 100.

Al veglione mascherato, che ha avuto luogo la scorsa notte al Teatro *Tosi-Borghi*, si ballò allegramente dalle 8 pom. alle 5 di questa mattina. Il numero delle mascherine però fu molto limitato. Già si sa, direbbe un cotale, che il primo veglione non si dovrebbe mai fare!

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
8 *Febbrajo*	12.	17.	48.

Osservazioni Meteoriche

4 5 FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 765 32 762 53	mm 761,38 763, 34	mm 763, 45 763, 05	mm 763, 96 763, 91
Termometro centesimale	° + 2, 3 + 3. 24	° + 6. 15 + 6,30	° + 7,32 + 8,27	° + 3,08 + 4, 65
Tensione del vapore acqueo	mm 4. 00 5, 45	mm 4 66 5, 68	mm 4, 85 6, 42	mm 4, 28 4,03
Umidità relativa	° 73, 4 94, 3	° 66, 0 81, 4	° 65, 1 78, 6	° 82, 1 63 7
Direzione del vento	NO N	NO N	NO N	N NO
Stato del cielo	q.n. neb. n. neb.	n. ser. nuvolo	ser. n. n. neb.	n. neb. nuvolo

	minima	massima
Temperat. estreme	° — 0, 9 — 0, 6	° + 7, 6 + 9, 1
	giorno	notte
Ozono	8, 5 7, 2	9 0 9 0

Giorno 4. Alla mattina brin.

UFFICIO 1.° DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara.

5 Febbrajo 1870

NASCITE. — Maschi 6. — Femmine 2. — Totale 8.
NATI MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Turbiani Gaetano di Antonio con Decassani Rita fu Giacomo — Bolognesi Luigi fu Antonio con Albini Annunziata fu Giorgio — Cerini Giuliano fu Giuseppe con Odorati Clementina di Pacifico — Bonati Teodoro fu Giacinto con Bigoni Maria Rosa fu Maurelio — Gallini Pietro fu Antonio con Negri Evarista di Valentino — Borghi Vito di Benedetto con Tallini Caterina fu Giosuè — Mascellani Sante fu Giovanni con Accorsi Adelaide di Antonio — Bandiera Giuseppe fu Giulio con Tacci Giuditta di Prospero — Orlandi Giuseppe di Antonio con Brunelli Clementa di Pier Paolo — Macinenti Luigi di Angelo con Cristofori Eva di Luigi — Brunetti Natale fu Giuseppe con Mercuriali Marianna fu Benedetto — Galderani Alessandro fu Luigi con Rata Teresa di Giuseppe — Rastelli Gu lfo di Francesco con Braga Filomena di Angelo — Baracchi Galileo fu Giuseppe con Dolcetti Antonietta fu Giuseppe — Felloni Giovanni di Luigi con Viola Enrica fu Vincenzo.

MATRIMONI — Cittadella Cav. Luigi Napoleone d'anni 63, vedovo, Bibliotecario comunale, con Righetti Caterina d'anni 41, vedova, Possidente: ambi di Ferrara.

MORTI — Occhiali Teresa di Ferrara, d'anni 68, vedova — Boschetti Teresa di Ferrara, d'anni 53, ricoverata, vedova — Barbieri Lucia di Capparo, d'anni 70, vedova.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni del 5 Febbraio 1870

FIRENZE	—	50	4	17	7	57
BARI	—	8	7	49	54	9
MILANO	—	35	53	58	56	42
NAPOLI	—	73	46	17	83	42
PALERMO	—	49	29	81	85	2
TORINO	—	38	78	65	6	64
VENEZIA	—	11	39	31	56	69

L'erre. — Un maestro francese per facilitare ai suoi allievi la pronunzia della lettera R, questo grande scoglio dei cantanti, fa loro cantare la frase seguente:

« j'écris le cri aigri du gris cricri
» qui crie ».

Il professore di canto dice che questo suo sistema ha fatto miracoli, ma i pigionali hanno tutti in fretta e in furia abbandonata la casa del maestro.

precipita sull'assassino, se ne impadronisce violentemente, e lo scaglia al di sopra del rampante della scala stessa.

Nella sua caduta, Francesco si ferì leggermente in una mano. Egli rialzasi in preda ad un indicibile slancio di furore.

Ah! (grida) voi volete assassinarmi? Or bene: a noi due!

Ma un compagno di Lemaire, Alfredo, anch'esso tappezziere, di anni 32, si slancia contro l'aggressore. Una guardia municipale gli dà mano forte. Questa era stata ricercata dal portiere, già di ritorno dopo portata la lettera della Lombard.

Tuttavia Francesco è senz'armi. Egli ha dimenticato di raccogliere il coltello che gli spettatori di questa scena credevano tuttora in suo possesso. Circondato, stretto, egli rinunzia ad una resistenza impossibile. È tosto condotto al commissariato di polizia del sobborgo; interrogato, confessa il proprio misfatto, e ne racconta tutte le circostanze.

Le constatazioni d'uso ebbero luogo il 29 a mezzodì in presenza del commissario di polizia, del giudice d'istruzione sig. Douet d'Arq, del farmacista Phelebon, e del dottor Dalpias, che, per buona ventura in casa, potè prestare le prime cure alle vittime.

Il 30, il corpo della signora Lombard giaceva ancora sul teatro del misfatto, ed in quella stessa stanza, ove l'infelice era caduta sotto i colpi dell'assassino, doveva nello stesso dì essere ricondotto Francesco.

La testa, per dichiarazione del dottore, è quasi del tutto staccata dal busto. Il corpo è steso sul letto della stanza, e mani pietose si provarono, celando il meglio possibile l'opera atroce del coltello, di rendere meno orribile lo spettacolo del confronto che deve pur farsi.

Vicino a questa stanza, e come se lo spaventevole dramma non fosse accaduto, il signor Lombard è affidato alle cure del cameriere del signor Durand, suo genero.

Quando si entrò presso il povero idiota, questi provò di alzarsi, e portandosi una mano al collo, indicò, con un gesto da far fremere, il genere di morte che subì la povera sua moglie.

La cuciniera Felicia, benchè gravemente ferita, è tuttavia in istato di continuare il proprio servigio, che non ha lasciato.

Maria Marc è curata dal medico della signora Fitz-James.

Tali sono le informazioni note su questa tragedia.

Dopo l'affare Troppmann, pareva che aver si dovesse un riposo dalle emozioni giudiziarie. Ma ecco, purtroppo, una novella pagina di sangue!



Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Vienna 5. — Cambio su Londra 123,50.

Berlino 5. — La *Gazzetta della Croce* pubblica un violento articolo contro l'attitudine delle Camere di Baviera, specialmente contro la loro opposizione al trattato di alleanza con la Prussia. Dice: se la Baviera volesse dichiarare il trattato nullo, allora la Prussia sarebbe svincolata dai suoi obblighi verso la Baviera. Fra l'alta aristocrazia bavarese alcuni personaggi tendono ad una alleanza della Baviera con l'estero, ma la speranza di far rinascere la Confederazione del Reno è irrevocabilmente perduta. Al di fuori della Germania, la Baviera non può esistere.

Parigi 5. — Il *Constitutionnel* dice che i ministri della guerra e dell'interno sottoposero all'approvazione dell'imperatore un contratto conchiuso con una casa bancaria di Parigi per lo stabilimento di un cordone telegrafico tra Francia, Algeria e Malta.

Rochefort, Grousset e Dereure saranno invitati a costituirsi prigionieri.

Al corpo legislativo, il ministro degli esteri, rispondendo a Keratry dice che il Governo pontificio avendo ricusato di aderire all'unione monetaria, le monete pontificie cesseranno di essere ricevute in Francia.

Guizot accettò la presidenza della Commissione relativa all'insegnamento superiore.

Una circolare di Ollivier proibisce ai magistrati di lasciare la loro residenza per venir a sollecitare qualche avvanzamento.

Monaco 5. — La Camera dei deputati discute l'indirizzo. Hohenlohe dice che la lotta attuale della Camera formà parte della lotta universale nella quale gli avversari aspirano alla riorganizzazione dello Stato appoggiata dall'assolutismo della Chiesa. Soggiunge che il cómpito della Baviera è la sincera conciliazione dell'Austria e Prussia essendo questa sola la garanzia della pace di Europa.

Parigi 6. — Il *Journal officiel* pubblica un decreto che dispensa Leverrier dalle funzioni di direttore dell'Osservatorio e affida provvisoriamente l'amministrazione dell'Osservatorio ad una Commissione di tre membri. Un rapporto di Chevandier propone di incaricare una Commissione di studiare la questione dell'amministrazione municipale di Parigi. Il rapporto dice: se gli abitanti di Parigi devono intervenire nell'amministrazione della città e nella gestione delle sue finanze, occorre che questa innovazione non divenga un mezzo mascherato per servire alle passioni politiche.

La nuova costituzione della capitale deve inaugurare questo decentramento pratico che tiene un posto sì grande nei desiderî di vostra Maestà e nei principii del Governo. Il rapporto fu approvato dall'imperatore.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*